

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1584

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FRANCHI, PAZZAGLIA, TREMAGLIA, VALENSISE, BOLLATI, GUARRA, LO PORTO, SANTAGATI, TRANTINO

Presentata il 30 giugno 1977

Modifica all'articolo 53 del codice penale sull'uso legittimo delle armi

ONOREVOLI COLLEGHI! — Uno dei motivi di degenerazione di certe pubbliche manifestazioni e di sanguinose conseguenze per le forze dell'ordine e per civili innocenti, è l'incertezza con la quale l'autorità di pubblica sicurezza affronta in piazza i gruppi eversivi palesemente armati.

Preoccupazioni politiche e giudiziarie, più che la naturale e comprensibile ripulsa verso l'uso delle armi contro esseri umani, speso giovanissimi, inducono i responsabili del servizio di ordine pubblico ad estenuanti tattiche di fronteggiamento e di contenimento degli assalti eversivi, con perdite in uomini e mezzi, con scadimento del morale dei reparti e con corrispondente esaltazione degli aggressori resi da ciò più numerosi e violenti.

Le preoccupazioni politiche si ricollegano alle tradizionali direttive del Ministero dell'interno, piene di contraddizioni, di re-

more, di tergiversazioni, secondo le quali è sostanzialmente preferibile la violenza anche a costo di duri sacrifici, che non reprimerla tutelando o ripristinando l'ordine e la legalità costituzionale ma pagando il costo politico degli attacchi parlamentari e della stampa di sinistra.

Le preoccupazioni giudiziarie riflettono uno stato di vera soggezione e di paura del tutore dell'ordine nei confronti di una Magistratura apertissima a tutte le "libertà" di piazza, comprensiva fino alla solidarietà verso i guerriglieri della sinistra e con gli stessi tanto generosa da rendere troppo spesso vano il sacrificio dei poveri Cirenei dell'ordine pubblico, verso i quali — invece — dimostra la più zelante inflessibilità.

È tempo allora di rimuovere questi gravi ostacoli e di restituire alle forze dell'ordine quella serenità di spirito e quella tu-

tela morale e giuridica, indispensabili al perfetto adempimento dei compiti istituzionali in un momento di eccezionale gravità, contro una delinquenza politica e comune sempre più sanguinaria e agguerrita.

È tempo, in altri termini, di scegliere tra la vita del bandito e la vita dell'agente e del carabiniere; tra chi vuole distruggere tutto e chi rischia per costruire o per consentire ad altri di costruire; tra chi ha scelto la strada lucrosa del crimine e chi — malpagato economicamente e moralmente — si è posto al servizio della Costituzione e della legge. Noi non abbiamo alcun dubbio e se è obbligatoria la scelta, sempre penosa, quando si tratta di pesare la vita umana, scegliamo la vita del tutore dell'ordine contro la vita del bandito, scegliamo la vita dello Stato contro lo sfacelo della sovversione.

Per questo, perché riteniamo più preziosa la vita del tutore dell'ordine, più

alta e benefica alla vita dello Stato; perché vogliamo prevenire — scoraggiandoli — gli assalti eversivi contro l'ordine pubblico; perché, se la guerriglia è in atto, vogliamo reprimerla sul nascere impedendone la contagiosa propagazione; perché vogliamo porre fine al lungo elenco delle vittime innocenti, chiediamo alla Camera di voler prevedere una nuova ipotesi di uso legittimo delle armi, (articolo 53 del codice penale) stabilendo espressamente, e fuori da ogni equivoco interpretativo, che tale uso è sempre autorizzato, per non dire doveroso — ma questo è il senso dell'autorizzazione — nel caso in cui il pubblico ufficiale debba tutelare o ristabilire l'ordine pubblico reprimendo la violenza di individui o gruppi palesemente armati.

Ed in tal senso ci auguriamo che gli onorevoli colleghi vogliano modificare l'articolo 53 del codice penale approvando la presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO

L'articolo 53 del codice penale è così modificato: al primo comma, dopo le parole: "dalla necessità", sono aggiunte le seguenti: "di tutelare o di ristabilire l'ordine pubblico contro l'azione di individui o gruppi palesemente armati con armi proprie ed improprie fatta eccezione per i bastoni e le aste di legno,".